



Il Gruppo Consiliare

Al Segretario Provinciale del Partito Democratico

Oggetto: Ripensare e rilanciare la Legge Regionale 11/2016: per un welfare territoriale più vicino, giusto e umano

Sono passati quasi dieci anni dall'approvazione della Legge Regionale 11/2016, una riforma importante che ha cercato di costruire un sistema più coeso e solidale, fondato sulla gestione associata dei servizi sociali tra i Comuni, all'interno dei distretti territoriali. Oggi, con la consapevolezza maturata sul campo e alla luce dei nuovi bisogni che attraversano le nostre comunità, sentiamo il bisogno – e la responsabilità – di fermarci, fare il punto e guardare avanti.

Questo è il momento giusto per una verifica vera, profonda, ma anche costruttiva. Non per giudicare, ma per capire insieme cosa ha funzionato, cosa no, e soprattutto cosa serve oggi, per garantire dignità, ascolto e protezione a chi si trova in difficoltà.

Un bilancio necessario: luci e ombre

Dall'esperienza di questi anni, emergono alcune evidenze che non possiamo ignorare:

- **Un'attuazione a macchia di leopardo:** Ci sono territori che hanno fatto passi avanti, ma in molte realtà – soprattutto nei piccoli Comuni o nelle aree interne – l'integrazione tra enti e la costruzione di una rete efficace sono rimaste sulla carta.
- **Risorse spesso inadeguate:** I distretti lavorano con fondi scarsi e poco stabili. Le équipe sociali sono sottodimensionate, spesso costrette a rispondere a tutto, in emergenza, senza il tempo per la progettazione e la cura.
- **Nuove fragilità che non possiamo ignorare:** La povertà educativa, il disagio adolescenziale, l'emergenza abitativa, le solitudini invisibili degli anziani, la salute mentale... Temi che chiedono risposte nuove, più profonde, capaci di stare accanto alle persone in modo empatico e continuativo.

Verso un nuovo modello di welfare: più integrato, più vicino, più umano

La Regione Lazio, con il nuovo Piano Regolatore Sociale e l'introduzione del Direttore Socio-Sanitario nelle ASL, ha avviato un percorso che può fare la differenza. Ma serve un passo in più, un'attenzione più decisa anche a livello provinciale. Come Partito Democratico dobbiamo prenderci cura di questo tema, con uno sguardo attento, concreto e sensibile ai vissuti reali delle persone.

Per farlo proponiamo:

1. **Una mappatura capillare,** Comune per Comune, per comprendere dove la legge è stata realmente attuata, dove servono interventi urgenti e dove invece esistono esperienze virtuose da valorizzare.

*Partito Democratico
Circolo di Terracina*

2. **Un rafforzamento reale dei distretti**, a partire da un piano di investimento su risorse umane e professionali: assistenti sociali, educatori, psicologi, mediatori culturali. Non bastano gli uffici, servono relazioni.
3. **Una vera integrazione tra sociale e sanitario**, superando rigidità burocratiche e logiche a compartimenti stagni. Le persone non sono “pratiche” da smistare tra uffici: sono storie complesse che meritano risposte coordinate, empatiche e tempestive.

Il PD e il welfare di prossimità: un impegno che parla di futuro e di giustizia sociale

Il Partito Democratico ha promosso la Legge 11/2016 e ha sempre avuto nel proprio DNA la difesa del welfare pubblico. Oggi è tempo di tornare protagoniste e protagonisti di una proposta forte e condivisa, costruita insieme ai territori, agli amministratori, agli operatori, alle famiglie.

Le politiche sociali sono la chiave per ricostruire fiducia, comunità, vicinanza.

Pierpaolo Chiumera